



REGIONE BASILICATA
 PROVINCIA DI MATERA
 COMUNE DI GROTTOLE



AUTORIZZAZIONE UNICA EX D.Lgs 387/2003

INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE SOLARE DENOMINATO "GROTTOLE 3" DI POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 20.000,00 kW E POTENZA DI PICCO PARI A 19.996,99 kW

Codice pratica: 202100420



Codice elaborato

Comm.	Liv. prog.	Tip.	Progressivo
SE220	PD	R	ADD_SIA

DATA	SCALA
Aprile 2023	-

Titolo elaborato

Addendum allo Studio di Impatto Ambientale

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO

Progettazione:



STUDIO ENERGY SRL
 Via delle Comunicazioni snc
 75100 Matera
 C/F. e PIVA 01175590775

Tecnici:

Dott. Ing. Calbi Francesco Rocco



Il Proponente:



REN 184 S.R.L.
 Salita di Santa Caterina, 2/ISC.B - 16123 Genova (GE)
 C.F./P.IVA 02686820990

LEGALE RAPPRESENTANTE



Impianto fotovoltaico $P_p = 19,99699$ MW_p
“GROTTOLE 3”
Comune di Grottole (MT)

**INTEGRAZIONE VOLONTARIA – ADDENDUM ALLO STUDIO
DI IMPATTO AMBIENTALE**

Fase di Valutazione d’Impatto Ambientale. ai sensi

D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

REDATTO DA / WRITTEN BY

ING. FRANCESCO CALBI

REVISIONE	N°	DATA/DATE
Prima emissione	00	04/2023

INDICE

INDICE.....	2
1. INTRODUZIONE.....	3
2. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA PROGETTUALE	5
3. CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLA COERENZA PROGRAMMATICA DELLA MODIFICA PROGETTUALE	7
4. CONSIDERAZIONI RELATIVE AGLI IMPATTI AMBIENTALI CONNESSI ALLA MODIFICA PROGETTUALE	11
5. IDONEITÀ EX-LEGE DELL'AREA DI PROGETTO	16
6. INTEGRAZIONE DELLO STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE.....	20
7. ALLEGATI.....	21

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce l'addendum allo Studio di Impatto Ambientale sottoposto ad istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di un impianto di produzione di energia da fonte solare denominato "GROTTOLE 3" e delle opere di connessione alla rete, della potenza di picco pari a 19.996,99 kW, da realizzarsi nel comune di Grottole (MT), proponente REN 184 srl, ID_VIP: 7686.

La suddetta istanza veniva acquisita al prot. n. MATTM/132996 del 29/11/2021; in data 28/06/2022 con nota MITE prot. n. 20491 veniva avviata la consultazione pubblica, la quale si concludeva in data 28/07/2022. Alla fase di consultazione pubblica seguivano le richieste di integrazione da parte del Ministero della Transizione Ecologia (ora MASE) - Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (nota prot. n. 5791 del 11/08/2022) e da parte del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR (nota prot. n. 2979-P del 26/08/2022), alle quali si dava riscontro in data 30/11/2022 e, successivamente, in data 12/12/2022 seguiva nuova consultazione pubblica della durata di 15 giorni, con scadenza 27/12/2022.

La presente nota tecnica si rende necessaria in quanto, al momento della presentazione dell'istanza, Terna, di concerto con la capofila (Powertis s.r.l.), stava valutando lo studio di fattibilità (prot. TERNA\A20220069986 del 11.08.22) circa le n. 4 ipotesi localizzative (soluzioni A, B, C e D) della Stazione Elettrica di trasformazione 380/150 kV da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV "Matera – Aliano". La posizione riportata nella documentazione sottoposta ad istanza corrisponde a quella dell'opzione C, mentre Terna ha successivamente validato l'opzione B con comunicazione a mezzo mail indirizzata alla capofila, sulla quale è in corso la fase di valutazione del progetto delle opere di rete per il rilascio del benestare da parte di Terna. Come documentato nel presente documento, tale modifica non è di tipo sostanziale e riguarda solo l'ubicazione delle opere di connessione alla rete, le quali vengono delocalizzate dal lato opposto della Strada Provinciale 65 "Fondo Valle Basentello" e pertanto in posizione più prossima all'impianto fotovoltaico proposto.

Nel seguito del presente documento saranno trattati gli aspetti relativi agli impatti ambientali, mettendo a confronto la soluzione indicata con l'istanza con quella successivamente validata da Terna. Si anticipa che l'analisi condotta ha permesso di concludere che quanto valutato durante l'iter VIA in corso dal punto di vista sia della coerenza con piani e programmi, sia ambientale non subisce variazioni. Dal punto di vista degli impatti ambientali, per certi aspetti si denota un miglioramento rispetto alla soluzione precedente, poiché le opere di connessione alla rete vengono compattate e viene meno la necessità della Stazione Utenza.

Verrà sviluppato anche il tema delle aree idonee ex lege a seguito dei più recenti aggiornamenti normativi (D.Lgs 199/2021 e ss.mm.ii.), rispetto ai quali l'area oggetto di intervento risulta "area idonea" all'installazione di impianti a fonti rinnovabili. Si rimanda al paragrafo 5 per ulteriori approfondimenti.

Alla presente nota tecnica si allega anche una revisione della relazione di VINCA (elaborato codificato come "SE220_PD_R_VINCA" consegnato in risposta alla succitata richiesta di integrazione del MiTE), la quale sarà codificata come "SE220_PD_R_VINCA_rev". Le modifiche rispetto alla versione precedente vengono messe in evidenza in quanto il testo è di colore rosso.

2. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA PROGETTUALE

Si propone di seguito un'immagine esplicativa della modifica progettuale: in arancione la localizzazione della Stazione Elettrica della RTN e relativi raccordi alla linea esistente a 380 kV "Matera – Aliano", proposta con l'istanza; in giallo la soluzione B validata da Terna.

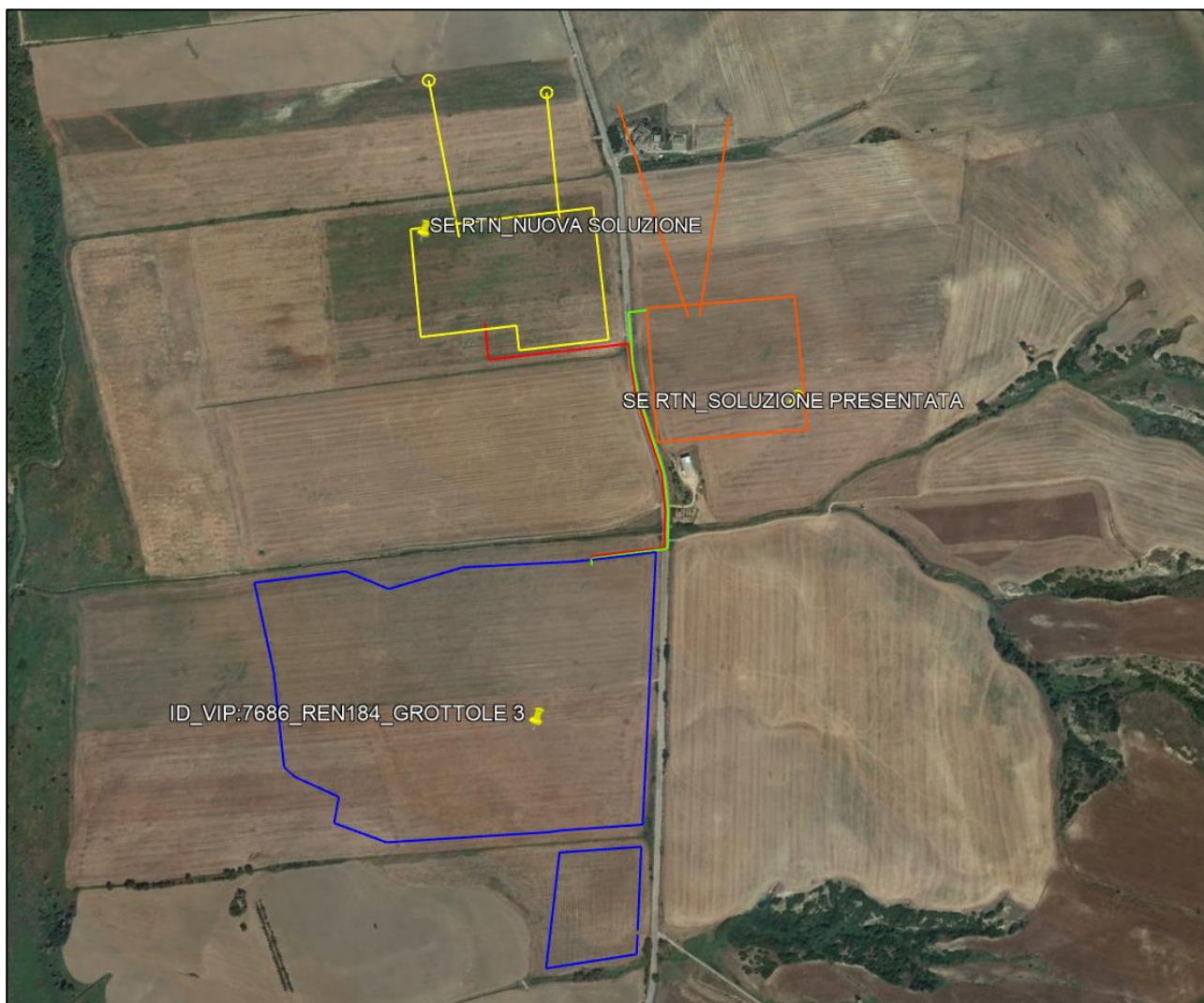


Figura 1_Soluzioni a confronto

Come è possibile evincere dall'immagine in figura 1, la modifica riguarda solo la localizzazione delle opere di connessione alla rete e non è di tipo sostanziale: la consistenza della Stazione Elettrica della RTN (SE) è pressoché la stessa; la posizione della SE è quasi speculare e sarà ubicata sui terreni opposti rispetto alla strada provinciale 65 "Fondo Valle Basentello"; la tipologia dei raccordi aerei è la medesima; il collegamento dell'impianto fotovoltaico alla Stazione Elettrica della RTN mediante cavo in media tensione segue lo stesso percorso interrato su strada e subisce una variazione nella parte terminale, in corrispondenza dell'ingresso nella SE. Il layout di impianto fotovoltaico, invece, non subisce alcuna variazione.

Inoltre, essendo stata accettata la soluzione tecnica di connessione a 36 kV (di cui si allega alla presente il preventivo di connessione con evidenza dell'accettazione – "Allegato 1"), viene meno la necessità della stazione utente (prevista nella soluzione presentata con l'istanza) dove far avvenire l'innalzamento della tensione da 30 kV a 150 kV, prima di essere ulteriormente innalzata a 380 kV nella SE della RTN. Di fatti, il campo fotovoltaico si collegherà con elettrodotto in media tensione a 36 kV direttamente alla Stazione Elettrica della RTN, senza ulteriori passaggi intermedi. Pertanto, i trasformatori MT/BT contenuti all'interno delle cabine di conversione e trasformazione (power station) avranno le stesse caratteristiche elettriche con l'unica differenza che la tensione dell'avvolgimento secondario (in uscita) sarà a 36 kV e non più a 30 kV. Si configura, pertanto, una razionalizzazione delle opere di connessione a beneficio degli impatti che l'intervento progettuale nel suo complesso determina.

3. CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLA COERENZA PROGRAMMATICA DELLA MODIFICA PROGETTUALE

Nello Studio di Impatto Ambientale “SE220_PD_R_013”, al capitolo 2 e relativi paragrafi, il quadro di riferimento programmatico fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

La configurazione progettuale che si determina a seguito della delocalizzazione delle opere di connessione conferma la coerenza dell'intervento con gli strumenti di pianificazione.

Si riporta una sintesi tabellare di verifica di coerenza da cui si evince che non ci sono variazioni tra lo scenario progettuale precedente e quello variato trattato nel presente rapporto.

Il colore verde identifica la piena coerenza con il piano/programma/vincolo; il colore arancione, invece, identifica una coerenza condizionata quando si tratta di elementi non ostativi alla realizzazione delle opere in progetto, ma che comunque determinano la necessità di adottare accorgimenti o la possibilità di ricevere prescrizioni da parte degli enti.

Piano/Programma/Vincolo	Prescrizioni/Indicazioni	Livello di compatibilità della CONFIGURAZIONE PROGETTUALE PRECEDENTE	Livello di compatibilità della CONFIGURAZIONE PROGETTUALE ATTUALE
Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regione Basilicata (PIEAR)	<p>Nell'Appendice A del PIEAR vengono dettati i principi generali per la progettazione, la costruzione, l'esercizio e la dismissione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.</p> <p>Il disciplinare indica le modalità e le procedure per l'attuazione degli obiettivi del P.I.E.A.R.</p>	<p>Il progetto proposto <u>risulta pienamente coerente</u> con gli obiettivi nella progettazione degli impianti da fonti rinnovabili indicati nell'Appendice A del PIEAR.</p> <p>La documentazione predisposta per il progetto in oggetto <u>risulta conforme</u> a quanto previsto dal Disciplinare</p>	COERENZA DIRETTA CONFERMATA
Pianificazione Territoriale, Paesaggistica ed Urbanistica	<p>La disciplina paesaggistica della Regione Basilicata prevede (LR 3/1990 e s.m.i.) la redazione di Piani Territoriale Paesaggistici di Area Vasta.</p> <p>Con la LR 23/1999 la Regione Basilicata prevede una serie di strumenti di pianificazione Territoriale ed Urbanistica Provinciale e Comunale.</p>	<p>Il Comune di Grottole <u>non ricade all'interno dei Piani paesaggistici di Area Vasta esistenti.</u></p> <p>Nel territorio di Grottole è presente il regolamento urbanistico ai sensi del LR 23/1999 e le particelle catastali occupate dall'impianto sono state descritte come "<u>Zona Agricola E</u>"</p>	COERENZA DIRETTA CONFERMATA
Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (D.Lgs 152/2006 che abroga e sostituisce il precedente riferimento di legge L. 183/1989 e smi)	<p>Il PAI ha come obiettivo, attraverso la conoscenza, la pianificazione e la programmazione di interventi e di regole gestionali del territorio e delle risorse ambientali, la difesa e la valorizzazione di suolo e sottosuolo, nonché la difesa della qualità delle acque superficiali e sotterranee, al fine di garantire uno sviluppo delle attività umane, tale da assicurare la tutela della salute e l'incolumità delle persone.</p>	<p>Le opere in progetto <u>non ricadono</u> in alcun areale definito a rischio frana del PAI della Regione Basilicata</p>	COERENZA DIRETTA CONFERMATA
Piano di gestione del rischio di alluvione (D.L.gs 49/2010, che ha recepito la Direttiva 2007/60/CE)	<p>Il PGRA inerisce la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione ed ha come obiettivo la riduzione delle conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, le attività economiche e le infrastrutture; l'individuazione di obiettivi e misure per la gestione e mitigazione del rischio di alluvioni; la predisposizione ed attuazione del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile.</p>	<p>Il sito oggetto dello studio <u>non interferisce</u> con le aree oggetto di pericolosità idraulica individuate dal PGRA</p>	COERENZA DIRETTA CONFERMATA
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	<p>Il Piano di tutela delle acque costituisce un adempimento della Regione per il perseguimento della tutela delle risorse idriche superficiali, profonde e marino-costiere. È un piano stralcio di settore del piano di bacino ai sensi dell'articolo 17 comma 6 ter della legge 18 maggio 1989 n. 18</p>	<p>L'impianto fotovoltaico in progetto non prevede alcuno scarico idrico, quindi <u>compatibile con il PTA.</u></p>	COERENZA DIRETTA CONFERMATA

Piano/Programma/Vincolo	Prescrizioni/Indicazioni	Livello di compatibilità della CONFIGURAZIONE PROGETTUALE PRECEDENTE	Livello di compatibilità della CONFIGURAZIONE PROGETTUALE ATTUALE
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	Piano Regionale di tutela, governo ed uso del territorio della regione Basilicata, sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare". Il quadro normativo di riferimento per la pianificazione paesaggistica regionale è costituito dalla Convenzione europea del paesaggio (CEP) sottoscritta a Firenze nel 2000, ratificata dall'Italia con L. 14/2006 e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. n. 42/2004	L'impianto fotovoltaico <u>risulta inserito compatibilmente</u> ai vincoli descritti nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Basilicata	COERENZA DIRETTA CONFERMATA
Codice dei beni culturali e del paesaggio ed inserimento di impianti rinnovabili nel territorio (D.Lgs 42/2004 – L.R. 54/2015)	Tutela e la valorizzazione dei beni culturali di interesse archeologico, architettonico, storico artistico, etnoantropologico e del paesaggio del territorio	Il sito destinato ad ospitare le opere di progetto <u>non rientra in area sottoposta a tutela</u> ai sensi del D.Lgs 42/04.	COERENZA DIRETTA CONFERMATA
		L'area di impianto fotovoltaico <u>ricade parzialmente</u> nel buffer di 500 m di fiumi, torrenti e corsi d'acqua previsti dalla L.R. 54/2015.	COERENZA CONDIZIONATA CONFERMATA. Si tratta di elementi non ostativi alla realizzazione delle opere in progetto, in quanto vengono definite come aree "da sottoporre ad eventuali prescrizioni per il corretto inserimento nel territorio degli impianti".
Vincolo Idrogeologico Forestale (R.D. 1923/1923)	Il Regio Decreto n.3267 del 30 dicembre 1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani (G.U. n.117 del 17/05/1924 – Agg. G.U. del 14/06/1999, n. 137), istituisce il vincolo idrogeologico per impedire che errate utilizzazioni del suolo possano creare danni pubblici tramite fenomeni di denudazione, instabilità o turbare il regime delle acque.	Le opere di progetto <u>ricadono in parte</u> in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.	COERENZA CONDIZIONATA CONFERMATA. Tale vincolo non è ostativo alla realizzazione dell'opera in progetto. prima dell'inizio lavori è necessario acquisire il nulla-osta dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio – Dipartimento Agricoltura della Regione Basilicata, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica presso la Regione Basilicata.
Aree Percorse Da Fuoco (Legge n. 353 del 21/11/2000)	La Legge 21/11/2000 n. 353, "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", che contiene divieti e prescrizioni derivanti dal verificarsi di incendi boschivi, al fine di applicare i vincoli che limitano l'uso del suolo solo per quelle aree che sono individuate come boscate o destinate a pascolo.	Le opere di progetto <u>ricadono in parte</u> in aree percorse dal fuoco a seguito di incendio del 03/08/2008	COERENZA CONDIZIONATA CONFERMATA. Tale vincolo non è ostativo alla realizzazione dell'opera, in quanto non rientra tra aree boscate e/o pascoli, ma in zona con destinazione agricola, non soggetta alle prescrizioni del Capo II art.10 comma 1 della Legge 21/11/2000 n. 353
Aree Protette (Euap)	Secondo la Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991 sono classificate come aree protette parchi nazionali; parchi naturali e regionali; riserve naturali.	Le opere di progetto <u>non interferiscono</u> con aree protette.	COERENZA DIRETTA CONFERMATA

Piano/Programma/Vincolo	Prescrizioni/Indicazioni	Livello di compatibilità della CONFIGURAZIONE PROGETTUALE PRECEDENTE	Livello di compatibilità della CONFIGURAZIONE PROGETTUALE ATTUALE
Rete Natura 2000	In materia di conservazione della biodiversità, la politica comunitaria mette in atto le disposizioni della Direttiva “Habitat” e della Direttiva “Uccelli”. Insieme le due direttive costituiscono la Rete “Natura 2000” rete ecologica che rappresenta uno strumento comunitario essenziale per tutela della <i>biodiversità</i> all’interno del territorio dell’UE	Le opere di progetto <u>non interferiscono</u> con aree appartenenti alla Rete Natura 2000.	COERENZA CONDIZIONATA CONFERMATA. Il progetto non interferisce direttamente con siti di Rete Natura 2000. Le due aree maggiormente vicine sono: Lago di San Giuliano e Collina di Timmari (IT9220144) a circa 3,26 Km a sud-est; Bosco difesa Grande (IT9120008) a circa 4,11 Km a Nord, nella Regione Puglia. È stato redatto specifico Studio di Incidenza.
Important Bird Areas (Iba)	Le IBA, <i>Important Bird Areas</i> , sono aree che detengono un ruolo fondamentale per gli uccelli selvatici; esse nascono, da un progetto della BirdLife International condotto in Italia dalla Lipu, dalla necessità di individuare, come già prevedeva la Direttiva Uccelli per le ZPS	Le opere di progetto <u>non interferiscono</u> con aree IBA	COERENZA DIRETTA CONFERMATA
Convenzione Di Ramsar	La Convenzione sulle Zone Umide (Ramsar, Iran, 1971) con rilevanza internazionale ha come obiettivo quello di promuovere la conservazione e il sapiente uso delle zone umide. I Siti Ramsar sono Beni Paesaggistici e pertanto aree tutelate per legge (<i>art.142 lett. i, L.42/2004 e ss.mm.ii.</i>).	Le opere di progetto <u>non interferiscono</u> con aree della Convenzione Ramsar.	COERENZA DIRETTA CONFERMATA

4. CONSIDERAZIONI RELATIVE AGLI IMPATTI AMBIENTALI CONNESSI ALLA MODIFICA PROGETTUALE

In merito all'analisi degli impatti ambientali connessi alla modifica progettuale, si riporta una sintesi in forma tabellare in cui viene proposto il confronto tra i due scenari progettuali relativamente ad ogni singola componente ambientale. Come anticipato nell'introduzione, gli impatti che derivano dalla nuova configurazione sono i medesimi di quella proposta con l'istanza. Relativamente ad alcune componenti ambientali, si osserva addirittura una riduzione dell'impatto, dal momento che si verifica una compattazione delle opere di connessione alla rete: non c'è più la necessità di prevedere la stazione di utenza e di conseguenza si riduce il numero delle opere da realizzare.

Il diverso colore attribuito identifica l'entità dell'impatto secondo la scala proposta di seguito.

	Positivo		Nulla	Basso	Medio-Basso	Medio	Alto
--	----------	--	-------	-------	-------------	-------	------

Componente Ambientale	Impatto Ambientale	Valutazione di Impatto Ambientale relativa alla CONFIGURAZIONE PROGETTUALE PRECEDENTE	Valutazione di Impatto Ambientale relativa alla CONFIGURAZIONE PROGETTUALE ATTUALE	NOTE
Aria ed Atmosfera	Fase di Cantierizzazione	Emissioni polveri e gas climalteranti	Emissioni polveri e gas climalteranti	L'impatto si può considerare sempre BASSO, ma si segnala che per via della compattazione delle opere di connessione e l'eliminazione della Stazione di Utenza si riduce questa tipologia di impatto in fase di cantierizzazione, in quanto diminuisce il numero delle opere da realizzare.
	Fase di Esercizio	Emissione gas climalteranti	Emissione gas climalteranti	/
		Inquinamento luminoso	Inquinamento luminoso	/
	Fase di Dismissione	Emissioni polveri e gas climalteranti	Emissioni polveri e gas climalteranti	/
Acque	Fase di Cantierizzazione	Alterazione corsi d'acqua o acquiferi/Spreco risorsa Acqua-consumo risorsa	Alterazione corsi d'acqua o acquiferi/Spreco risorsa Acqua-consumo risorsa	
	Fase di Esercizio	Modifica drenaggio superficiale	Modifica drenaggio superficiale	/
	Fase di Dismissione	Alterazione corsi d'acqua o acquiferi/Spreco risorsa Acqua-consumo risorsa	Alterazione corsi d'acqua o acquiferi/Spreco risorsa Acqua-consumo risorsa	/

Suolo e Sottosuolo	Fase di Cantierizzazione	Alterazione qualità suolo e sottosuolo/ Instabilità profili opere e rilevati	Alterazione qualità suolo e sottosuolo/ Instabilità profili opere e rilevati	/
		Perdita uso suolo	Perdita uso suolo	L'impatto nel suo complesso si può considerare sempre MEDIO-BASSO, ma si segnala che per via della compattazione delle opere di connessione e l'eliminazione della Stazione di Utenza si riduce questa tipologia di impatto, in quanto diminuisce il numero delle opere da realizzare.
	Fase di Esercizio	Perdita uso del suolo	Perdita uso del suolo	/
	Fase di Dismissione	Alterazione qualità suolo e sottosuolo/ Instabilità profili opere e rilevati	Alterazione qualità suolo e sottosuolo/ Instabilità profili opere e rilevati	/
		Perdita uso suolo	Perdita uso suolo	
	Rifiuti	Fase di Cantierizzazione	Incremento nella produzione dei rifiuti, concentrata quasi esclusivamente nella fase di cantierizzazione	Incremento nella produzione dei rifiuti, concentrata quasi esclusivamente nella fase di cantierizzazione
Fase di Esercizio		La produzione di rifiuti legata alle attività di manutenzione, che andrà comunque gestita a norma di legge, è da considerare trascurabile	La produzione di rifiuti legata alle attività di manutenzione, che andrà comunque gestita a norma di legge, è da considerare trascurabile	/
Fase di Dismissione		Incremento nella produzione dei rifiuti, concentrata quasi esclusivamente nella fase di cantierizzazione per la dismissione impianto	Incremento nella produzione dei rifiuti, concentrata quasi esclusivamente nella fase di cantierizzazione per la dismissione impianto	/
Paesaggio e Patrimonio Storico-Culturale	Fase di Cantierizzazione	Alterazione morfologica e percettiva del paesaggio	Alterazione morfologica e percettiva del paesaggio	/
	Fase di Esercizio	Alterazione morfologica e percettiva del paesaggio	Alterazione morfologica e percettiva del paesaggio	L'impatto nel suo complesso si può considerare sempre MEDIO, ma si segnala che per via della compattazione delle opere di connessione e l'eliminazione della Stazione di Utenza si riduce questa tipologia di impatto, in quanto diminuisce il numero delle opere da realizzare.

	Fase di Dismissione	Alterazione morfologica e percettiva del paesaggio	Alterazione morfologica e percettiva del paesaggio	/
Biodiversità	Fase di Cantierizzazione	Alterazione habitat circostanti	Alterazione habitat circostanti	/
		Disturbo e allontanamento della fauna in particolare Avifauna	Disturbo e allontanamento della fauna in particolare Avifauna	/
		Sottrazione di suolo ed habitat	Sottrazione di suolo ed habitat	/
	Fase di Esercizio	Sottrazione di suolo ed habitat	Sottrazione di suolo ed habitat	/
		Disturbo all'avifauna	Disturbo all'avifauna	/
	Fase di Dismissione	Alterazione habitat circostanti	Alterazione habitat circostanti	/
		Disturbo e allontanamento della fauna in particolare Avifauna	Disturbo e allontanamento della fauna in particolare Avifauna	/
Sottrazione di suolo ed habitat		Sottrazione di suolo ed habitat	/	
Rumore	Fase di Cantierizzazione	Incremento del rumore durante la fase di cantierizzazione	Incremento del rumore durante la fase di cantierizzazione	/
	Fase di Esercizio	L'incremento di rumore è da ritenersi trascurabile	L'incremento di rumore è da ritenersi trascurabile	/
	Fase di Dismissione	Incremento del rumore durante la fase di cantierizzazione	Incremento del rumore durante la fase di cantierizzazione	/
Salute Pubblica	Fase di Cantierizzazione	Aumento occupazione	Aumento occupazione	/
		Impatto su salute pubblica	Impatto su salute pubblica	/
	Fase di Esercizio	Aumento occupazione	Aumento occupazione	/

		Impatto su salute pubblica	Impatto su salute pubblica	/
	Fase di Dismissione	Aumento occupazione	Aumento occupazione	/
		Impatto su salute pubblica	Impatto su salute pubblica	/
Impatti Cumulativi	Impatti Cumulativi	<p>Non vi sono elementi di valore paesaggistico tale da indurre impatti significativi.</p> <p>In merito all'occupazione di suolo agricolo, l'impatto è ritenuto trascurabile in considerazione della limitata estensione degli impianti rispetto alle aree agricole limitrofe</p>	<p>Non vi sono elementi di valore paesaggistico tale da indurre impatti significativi.</p> <p>In merito all'occupazione di suolo agricolo, l'impatto è ritenuto trascurabile in considerazione della limitata estensione degli impianti rispetto alle aree agricole limitrofe</p>	/

5. IDONEITÀ EX-LEGE DELL'AREA DI PROGETTO

Il D.Lgs. 199/2021 e s.m.i. ha introdotto (Art. 20 comma 8) una serie di aree immediatamente idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

Tra le altre, sono definite idonee (punto c-quater) *“le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di 500 m per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma l'applicazione dell'articolo 30 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108”*.

Si sottolinea che l'estensione delle fasce di rispetto sopra citate è stata diminuita rispettivamente da 7 km e da 1 km agli attuali 3 km e 500 m dal recente Decreto Legge n. 13 del 24 febbraio 2023.

L'area su cui sarà installata l'impianto fotovoltaico “Grottole 3” risulta ricadere in tale fattispecie ed è pertanto idonea all'installazione dell'impianto fotovoltaico in progetto. Si rimanda all'elaborato grafico “Aree idonee D.Lgs. 199_2021” allegato alla presente (Allegato 2), di cui si porta uno stralcio in figura 2.

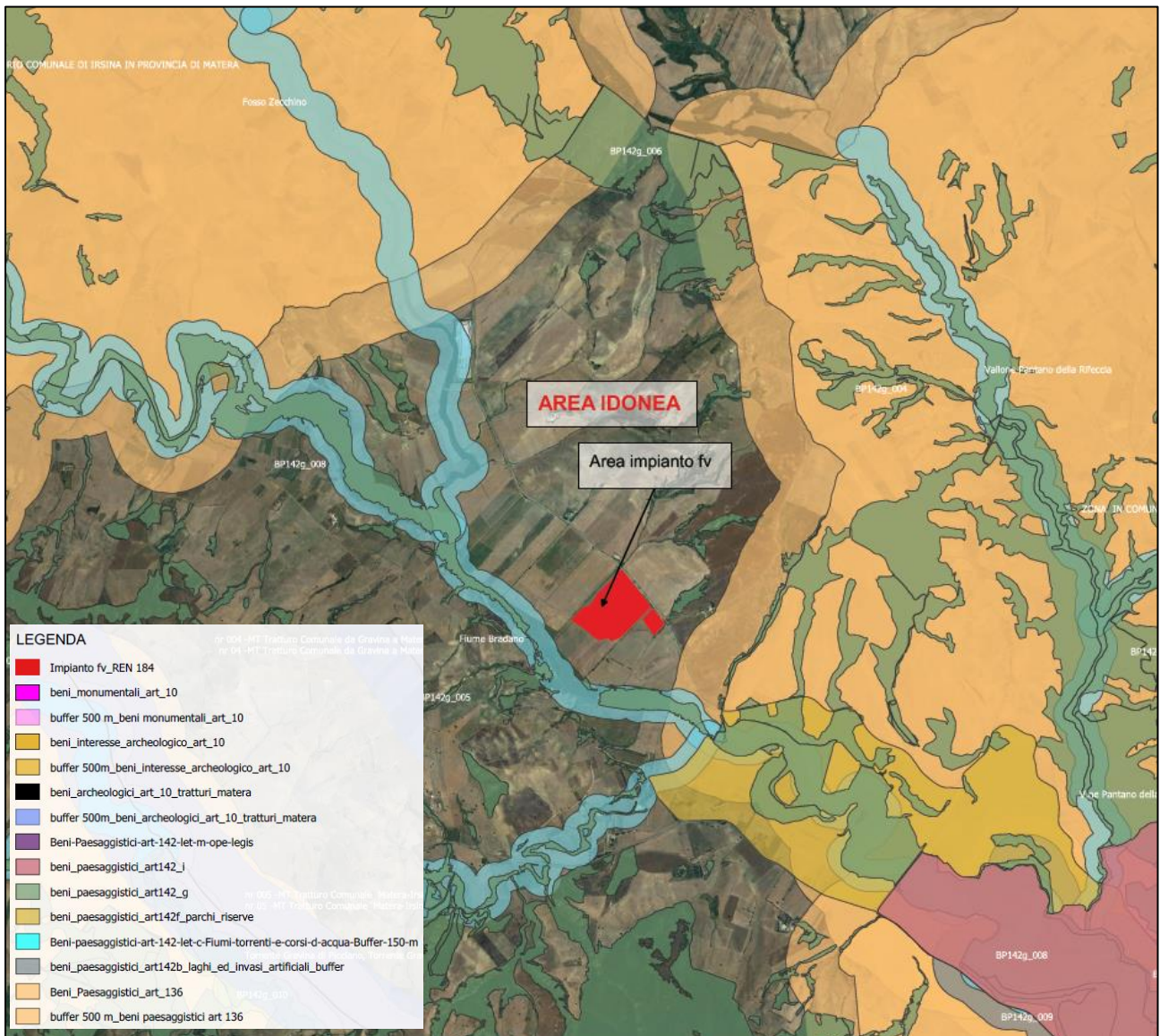


Figura 2_Stralcio elaborato aree idonee ex lege

Nel dettaglio:

- come riportato nella cartografia tematica e nello Studio di Impatto Ambientale sottoposti a procedura nel Novembre 2021, a cui si rimanda per dettagli, e confermato dal su menzionato elaborato grafico, l'area è esterna al perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- come mostrato nelle seguenti figure, l'area risulta esterna al buffer di 500 m dalla fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Nel dettaglio:

- i beni tutelati ai sensi della Parte seconda più prossimi sono rappresentati da n. 2 beni di interesse archeologico (ex art 10 D.Lgs 42/2004) denominati “Monte Irsi” e “Timmari”, localizzati rispettivamente nel Comune di Irsina (MT) e nel comune di Matera (MT) e a distanza dall’area di impianto rispettivamente di circa 8,7 km e 7 km: da n. 1 bene monumentale (ex art 10 D.Lgs 42/2004) denominato “Convento S. Francesco” localizzato nel Comune di Grottole (MT) a circa 6,3 km (figura 3);
- il bene di interesse pubblico ex art. 136 maggiormente vicino è rappresentato dal bene paesaggistico BP136_006-Zona in comune di Matera, localizzato nel Comune di Matera (MT) ad una distanza dall’area di impianto di circa 0,8 km. Il secondo bene immediatamente più prossimo è il BP136_024-intero territorio comunale di Irsina (figura 4).

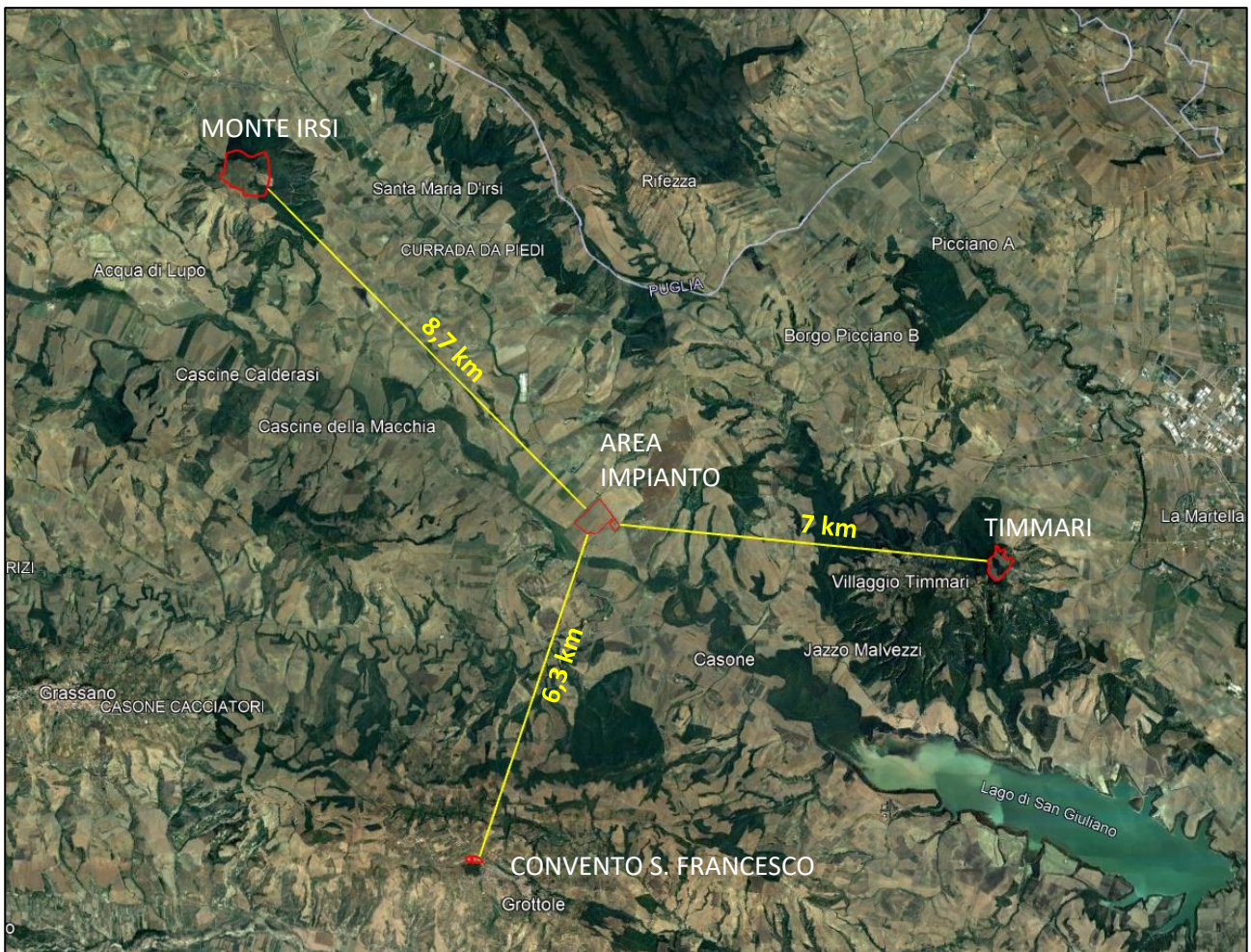


Figura 3_Idoneità ex lege (oltre 500 m da beni tutelati dalla Parte Seconda D.Lgs. 42/2004)

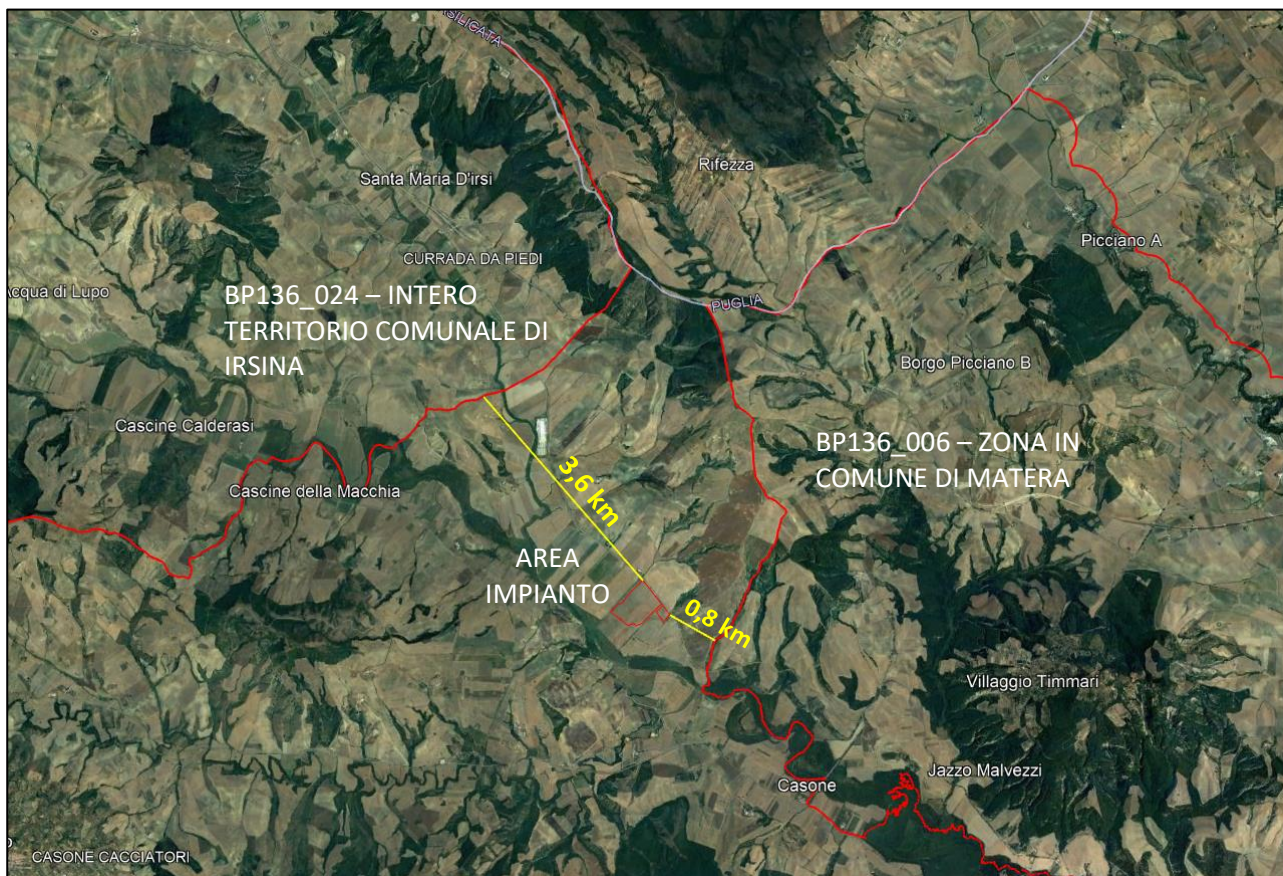


Figura 4_ Idoneità ex lege (oltre 500 m da beni tutelati ex art 136 D.Lgs. 42/2004)

6. INTEGRAZIONE DELLO STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

Come anticipato nell'introduzione, è stata effettuata una revisione dello SINCA al fine di considerare anche in tale ambito la modifica progettuale oggetto del presente addendum. Inoltre, rispetto alla versione iniziale consegnata in risposta alla richiesta di integrazione del Ministro (nota prot. n. 5791 del 11/08/2022), in cui era stato valutato il sito più prossimo all'area delle opere di progetto "Lago di San Giuliano e Collina di Timmari" (IT9220144), si è scelto di estendere la valutazione considerando un buffer di 10 km, all'interno del quale rientrano i siti "Lago di San Giuliano e Collina di Timmari" (IT9220144) e il "Bosco Difesa Grande" (IT9120008). Il sito SIC/ZPS Valle Basento Grassano Scalo-Grottole (IT9220260), citato nella su menzionata richiesta di integrazione, dista circa 12 km.

Si anticipa che la delocalizzazione delle opere di connessione non comporta un aggravio dal punto di vista dell'impatto dell'incidenza ambientale.

Si rimanda alla consultazione della relazione di VINCA "*SE220_PD_R_VINCA_rev*".

7. ALLEGATI

Allegato 1 – *“STMG_Accettazione_bis”*

Allegato 2 – *“Aree idonee D.Lgs. 199_2021”*

Allegato 3 – Relazione di VINCA revisionata *“SE220_PD_R_VINCA_rev”*